

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

Il presente documento accompagna l'integrazione volontaria di elaborati, presentata dal Proponente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, aggiornati a seguito della presa visione del **Contributo per conferenza di servizi o contesto assimilabile di ARPAT -Area Vasta Centro- Dipartimento di Pistoia Prot. 0169580 Data 13/03/2025** pubblicato sul sito della Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale, in merito al procedimento PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativo al progetto "Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini", nel Comune di Larciano (PT).

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

Rispetto a quanto richiesto che si segnalava di prescrivere, la ditta ha chiarito come intende approvvigionarsi in caso di siccità e le modalità di contabilizzazione dell'acqua utilizzata per evitare fenomeni di spolvero. Si rimanda la valutazione sull'approvvigionamento tramite acquedotto al competente gestore.

Risposta

Si conferma quanto già espresso all'interno del documento **Quadro sinottico di risposta alla richiesta di chiarimenti e integrazioni [ID 2163] Prot. 0047652 Data 28/01/2025** ("L'acqua utilizzata per le bagnature delle piste non asfaltate nei periodi siccitosi viene approvvigionata da acquedotto e trasportata mediante autocisterna al cantiere. La contabilizzazione dell'acqua utilizzata viene effettuata utilizzando il registro allegato con il codice ALL_SIA_03_Registro delle bagnature allo SIA_001_Studio_di_Impatto_Ambientale_V2."). Nel caso in cui per alcuni periodi non sia disponibile la risorsa idrica necessaria tramite approvvigionamento da acquedotto, il Proponente provvederà all'approvvigionamento da altre fonti autorizzate, mantenendo la medesima modalità di contabilizzazione di utilizzo della risorsa idrica come già definito in precedenza.

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI QUALITA' DELLA RISORSA IDRICA

Per quanto riguarda l'ambiente idrico superficiale, essendo il presente progetto già stato sottoposto a valutazione non si ravvisano ulteriori elementi prescrittivi. Sulla base di quanto richiesto precedentemente da questa Agenzia, il Proponente ha manifestato la volontà di stabilire un protocollo di monitoraggio delle acque superficiali sia dell'invaso che del reticolo idrografico che alimenta l'area palustre. Si ribadisce che il Proponente dovrà selezionare un set di parametri di base da analizzare che comprenda almeno i nutrienti (fosforo e varie forme dell'azoto), l'ossigeno e il pH. Il Proponente dovrà, inoltre, individuare un gruppo di sostanze da monitorare, scelte in base alle pressioni presenti a monte dell'invaso nel bacino del fosso del Paretaio.

Il monitoraggio dovrà essere svolto in ante operam e in post operam e l'elenco di sostanze e la periodicità di svolgimento dovranno essere condivisi con questa Agenzia.

Risposta

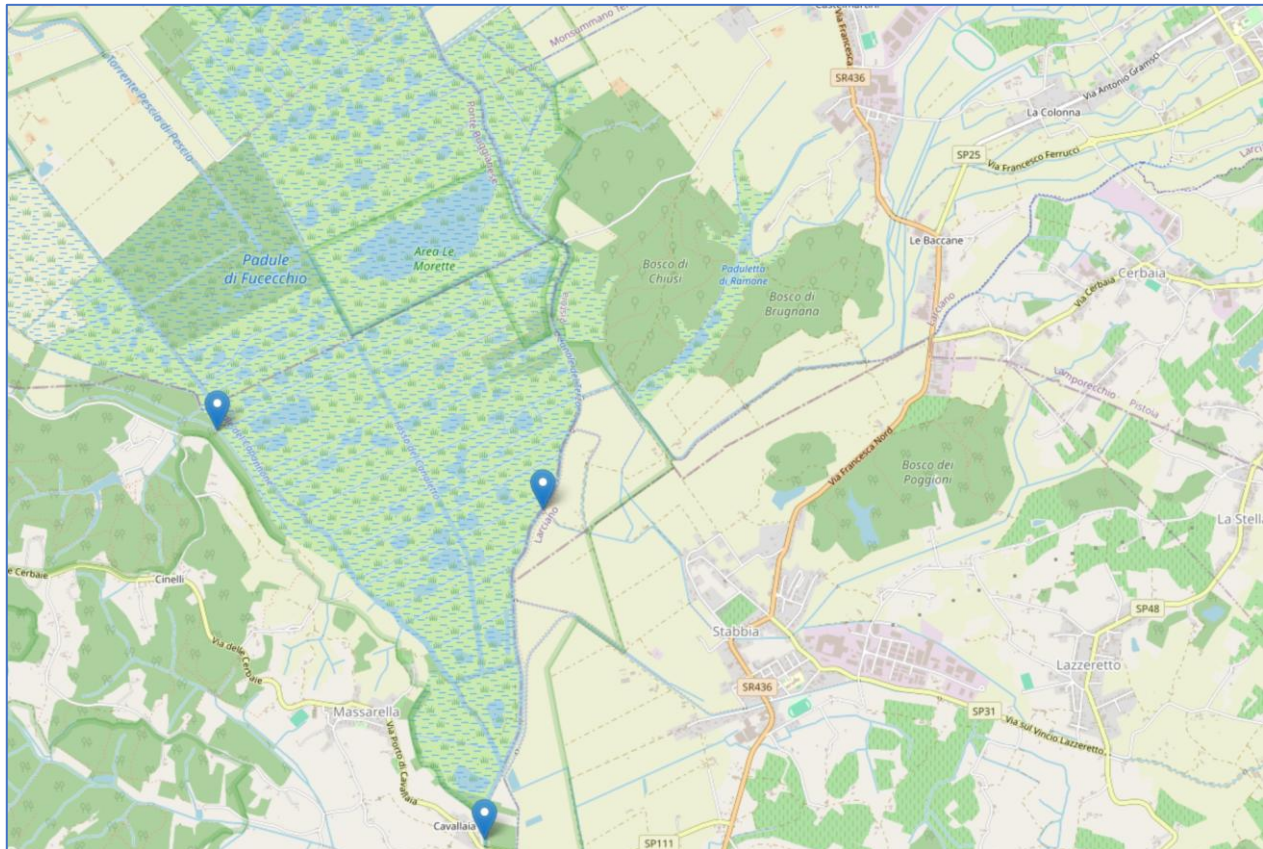
Occorre premettere che il Botro del Paretaio è un fosso tributario della paduletta di Ramone caratterizzato tuttavia da un regime stagionale con modeste portate durante la stagione invernale e assenza sostanziale di acqua per il resto dell'anno. Questa condizione determina una oggettiva difficoltà di stabilire un protocollo di monitoraggio ex ante sul botro per caratterizzare lo stato attuale della risorsa che alimenta, nei periodi di

Allegato al documento ID_2163_Integrazioni volontarie-Marzo2025

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativo al progetto "Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini", nel Comune di Larciano (PT)

morbida, l'ambito del Padule. Ad oggi, pertanto, è possibile specificare, come linee di indirizzo, un piano di monitoraggio, che, per quanto attiene lo status ex ante, confidi innanzitutto nella presenza di condizioni favorevoli ad una preventiva ricognizione qualitativa.

In tal senso si potrà prevedere nella prima stagione umida utile, **prima dell'inizio dei lavori**, una sessione di monitoraggio che stabilisca, a monte dell'area di intervento e, nel contempo, all'interno del corpo idrico ricettore (Paduletta di Ramone), lo stato qualitativo della risorsa attraverso un campionamento e delle analisi di laboratorio con la ricerca dei parametri usualmente previsti nei protocolli di monitoraggio chimico fisici delle stazioni MAS della Regione Toscana (MAS PF4) distribuite nell'ambito di un intorno significativo.



Ad oggi pertanto, sulla scorta del set analitico riferibile a tali stazioni per i quali si disporrebbe, peraltro, di una mole significativa di dati pregressi utili per un quadro conoscitivo di area vasta ex ante, si propone di ricercare i seguenti parametri preliminari, tenendo anche conto della presenza di insediamenti a monte dell'areale:

- temperatura
- pH
- conducibilità
- Ossigeno disciolto
- Tasso di saturazione
- Durezza totale
- Alcalinità
- Solidi sospesi totali
- Richiesta Chimica di Ossigeno COD
- Richiesta Biochimica di Ossigeno BOD5
- Azoto Totale

Allegato al documento ID_2163_Integrazioni volontarie-Marzo2025

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativo al progetto *“Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini”*, nel Comune di Larciano (PT)

- Azoto Nitrico
- Azoto Nitroso
- Fosforo Totale
- Ortofosfati
- Azoto ammoniacale
- Calcio
- Alluminio
- Arsenico
- Antimonio
- Bario
- Boro
- Cadmio
- Cromo Totale
- Ferro
- Manganese
- Nichel
- Piombo
- Rame
- Zinco
- Tensioattivi Totali
- Pesticidi Totali

Una volta definito il quadro di riferimento ex ante, si potrà perfezionare tale piano definendo, nel merito, gli analiti da porre sotto osservazione che possano essere univocamente ricondotti, all'eventuale impatto generato dall'invaso nella sua fase realizzativa e gestionale.

In merito a queste fasi, occorre aggiungere che, nel corso dei lavori nel progetto e nello studio di impatto è già prescritto il trattamento delle AMD e la contestuale verifica qualitativa dell'effluente prima dell'immissione nel reticolo idrografico superficiale. Diversamente, come espressamente prescritto dall'AdB, **per la fase gestionale**, si potrà prevedere di effettuare, semestralmente, un monitoraggio chimico fisico ed ecologico **dell'acqua invasata**, anche in questo caso ricorrendo agli standard applicati ai monitoraggi delle stazioni indicate in precedenza. Sull'organo di scarico, infine, sarà installato un sistema di monitoraggio della portata rilasciata, per regolare lo stoccaggio dell'invaso ma, soprattutto, per mantenere costante l'apporto idrico al Padule nei periodi siccitosi, nella misura stabilita e concordata con le autorità competenti ed interessate al mantenimento dei caratteri ecologici ed ambientali del Padule di Fucecchio.

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

Dall'esame della documentazione esaminata risulta che: i volumi di terre e rocce da scavo provenienti dagli scavi della zona 6 verranno depositati in un'apposita area di stoccaggio così come indicato nella Tavola K "Planimetria di Cantiere" e verranno riutilizzati interamente in tale zona per la realizzazione della rampa e della pista di servizio. Viene inoltre dichiarato che dei 10.000 m3 di terre e rocce da scavo ottenute nell'ambito del progetto di cui all'oggetto, circa 1500 m3 derivanti dall'operazione di scotico della porzione superficiale verranno provvisoriamente stoccate in apposite zone dell'area di cantiere al fine di prevederne il riutilizzo per il rinerbimento al termine dei lavori. I cumuli non dovranno superare i 2 m di altezza per conservarne le caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e di potenziale fertilità.

Allegato al documento ID_2163_Integrazioni volontarie-Marzo2025

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativo al progetto "Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini", nel Comune di Larciano (PT)

Si ribadisce che visto l'uso del sito (realizzazione di uno sbarramento) i risultati analitici ottenuti devono essere confrontati con le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui al D. Lgs 152/06, Part. IV, Tit. V, All. 5 Tab. 1, Col. A (destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale) e non con i limiti del DM Ambiente 01 Marzo 2019 n. 46 – Allegato 2 (aree agricole) come invece riportato al paragrafo 6 del “Piano preliminare per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo”.

Risposta

Nel fascicolo documentale relativo agli esiti del piano di investigazione per il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo per la realizzazione dello sbarramento, a firma del dott. geol. Andra Carmignani, prodotto e trasmesso ad integrazione nel mese di Luglio 2023, i risultati delle analisi sono state dettagliatamente descritte e tabellate in conformità con i certificati di laboratorio che, come si evince, formano un dossier ad ampio spettro che consente di confrontare i risultati analitici sia con la tabella del DM n.46/2019 che con quella dell'all.5 Tabella 1 Colonna A del Dlgs 152/06 e smi. È di tutta evidenza che tali certificati sono rivolti per differenti fattispecie e pertanto offrono l'opportunità di raffronto in base alle esigenze specifiche; nel caso in esame, come correttamente evidenziato da Codesto Ente, i riferimenti tabellari sono da confrontarsi con le CMA dell'Allegato 5 Tabella 1 Colonna A, limiti che, come riportato nel dossier specialistico, risultano assolutamente rispettati.

VALUTAZIONE E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI ACUSTICA

*Per mero errore materiale nel precedente parere non erano state riportate valutazioni sull'acustica, che per opportuna completezza si indicano in questa sede, in quanto forniscono indicazioni operative: La VIAc è datata luglio 2023 non presenta le dichiarazioni del rispetto dei limiti a tutti i possibili ricettori secondo ex DPR 445/2000 del TCAA e dal legale rappresentante. La relazione eseguita dal TCAA non porta alla dimostrazione del rispetto dei limiti vigenti a tutti i possibili ricettori ma al contrario rileva un possibile superamento dei limiti vigenti. **Tuttavia, vista la possibilità di chiedere deroga temporanea al momento della esecuzione dei lavori non sembra necessario richiedere integrazioni in questa fase del procedimento.***

Le attività di cantiere che superano i limiti imposti dalla perimetrazione di Zona devono comunque assicurare che le macchine in uso (motocompressori, gru a torre, gruppi elettrogeni, gruppi per saldatura, martelli demolitori, ecc.) siano silenziate conformemente alle direttive Europee recepite nel DM 28/11/1987 n° 588. Per le macchine non considerate nel detto DM (escavatori, pale meccaniche, betoniere, ecc.) dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso. Gli avvisatori acustici dovranno essere utilizzati solo se non sostituibili con segnalatori di tipo luminoso (a parità di sicurezza assicurata).

Risposta

Così come già previsto nell'elaborato VIAc datato luglio 2023 allegato alla documentazione di progetto, gli eventuali superamenti dei limiti saranno gestiti attraverso richiesta di deroga temporanea al momento della esecuzione dei lavori. Riteniamo quindi di essere perfettamente allineati alla prescrizione riportata in grassetto nel parere di ARPAT: **vista la possibilità di chiedere deroga temporanea al momento della esecuzione dei lavori non sembra necessario richiedere integrazioni in questa fase del procedimento.**

Allegato al documento ID_2163_Integrazioni volontarie-Marzo2025

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativo al progetto “Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini”, nel Comune di Larciano (PT)